

MARCO CALIANDRO: “ADDESTRATI E OPERATIVI”

“**A**ddestramento e operatività”, questo il credo di Marco Caliandro, più che responsabile, anima del gruppo di Vittorio Veneto della Protezione civile, cui è affidata la gestione della formazione dei giovani. Un gruppo composto da 46 persone, per la stragrande maggioranza giovani, molto affiatati tra loro.

«Giovani che si impegnano con continuità e generosità – afferma Caliandro –, entusiasti nel vedere il risultato concreto del loro impegno. Chi viene con noi sa che deve dare disponibilità di tempo precise: almeno due disponibilità al mese più 150 ore all'anno. Del resto con le convenzioni che abbiamo firmato con l'Ulss dobbiamo garantire il servizio 118 a Cordignano, con un'ambulanza, a favore di una ventina di Comuni, più due giorni di turni al pronto soccorso di Vittorio per trasporto malati. Impegni fissi da rispettare, dopo un'accurata formazione, che prima di tutto mira all'autoprotezione negli interventi: se vuoi aiutare gli altri, prima di tutto devi essere sicuro tu».



Chi vi sostiene?

«L'autofinanziamento, ossia le donazioni di chi aiutiamo o i servizi a chiamata. Dagli enti pubblici riceviamo poco: la Provincia da due anni ci dà le tute, la Regione ci ha dato due contributi per coprire una parte delle spese per l'acquisto di due mezzi».

Eppure c'è chi pensa che la politica manovri la Protezione civile.

«La fortuna del nostro gruppo è che il rapporto con la politica è limitato agli aspetti operativi. Ciò non toglie che ci siano state situazioni di pressioni politiche che ci hanno fatto correre il rischio di chiudere. E comunque abbiamo sempre l'idea di cambiare nome, per evitare associazioni mentali fuorvianti».

Talora sembra che sopperiate a servizi cui dovrebbero pensare le istituzioni.

«È vero: noi siamo un corpo di soccorso. Non dobbiamo fare i parcheggiatori o i vigilantes contro la prostituzione, o i vigili urbani. In certi posti succede, ma noi ci rifiutiamo».

Alessandro Toffoli